

CAPITOLO 10 AZIONI E STRUMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ LOCALE

**10.1 – Banca dati Gelso: le buone pratiche di
sostenibilità locale**

10.2 – EMAS e la gestione del territorio

***Box – 10 Anni di Miglioramento Continuo con
EMAS***

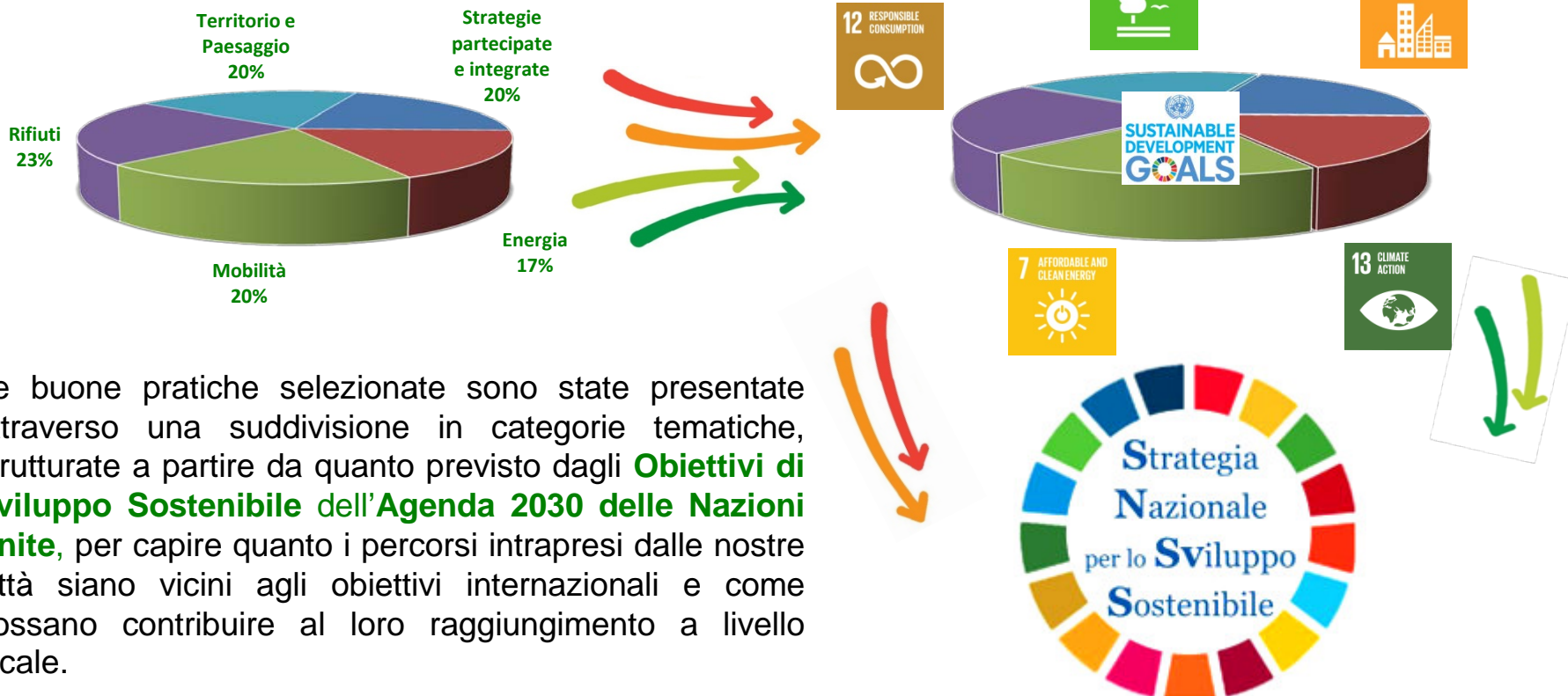
10.3 – L'Ecolabel UE nelle aree urbane

Box – L'Italia del buon ecosistema urbano

10.1 BANCA DATI GELSO: LE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ LOCALE

Ilaria Leoni, Stefanina Viti – ISPRA

GELSO - GEStione Locale per la SOstenibilità, è un progetto di ISPRA che si propone di favorire la diffusione delle buone pratiche di sostenibilità attuate a livello locale in Italia. Quest'anno sono state rilevate **70 buone pratiche** in riferimento all'arco temporale 2014-2018, che afferiscono ad alcuni dei settori di intervento della banca dati GELSO: **Strategie partecipate e integrate, Energia, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio**.



Le buone pratiche selezionate sono state presentate attraverso una suddivisione in categorie tematiche, strutturate a partire da quanto previsto dagli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, per capire quanto i percorsi intrapresi dalle nostre città siano vicini agli obiettivi internazionali e come possano contribuire al loro raggiungimento a livello locale.

10.2 EMAS E LA GESTIONE DEL TERRITORIO 1/2

Salvatore Curcuruto, Barbara D'alessandro, Mara D'amico, Mauro Patriarca -ISPRA

L'indicatore descrive l'andamento delle Registrazioni EMAS per area urbana e viene definito dal numero di siti registrati EMAS ricadenti entro i confini comunali delle città selezionate per questa edizione del Rapporto. Dalla figura si evince che il maggior numero di siti ricade, come lo scorso anno, nei confini comunali della città di **Roma** (331), seguita dalla città di **Milano** (147) e di **Torino** (109), con un leggero incremento pari al 4% del numero totale di siti registrati rispetto allo scorso anno.

Tra le grandi Città (con una popolazione superiore a 150.000 abitanti) che hanno intrapreso il percorso EMAS si confermano Ravenna (prima amministrazione locale ad ottenere nel 2010 la Registrazione EMAS), Udine, Mantova e Chieti.



10.2 EMAS E LA GESTIONE DEL TERRITORIO 2/2

Salvatore Curcuruto, Barbara D'alessandro, Mara D'amico, Mauro Patriarca -ISPRA

Il secondo indicatore riporta l'andamento del numero dei siti registrati EMAS ricadenti nelle 14 Città Metropolitane, nelle quali ricadono il 33% del totale dei siti registrati su tutto il territorio nazionale, con trend costante rispetto allo scorso anno. Si conferma **Roma** (449) come città che ospita il più alto numero di siti, seguita dalla città di **Torino** (316) e di **Milano** (260).



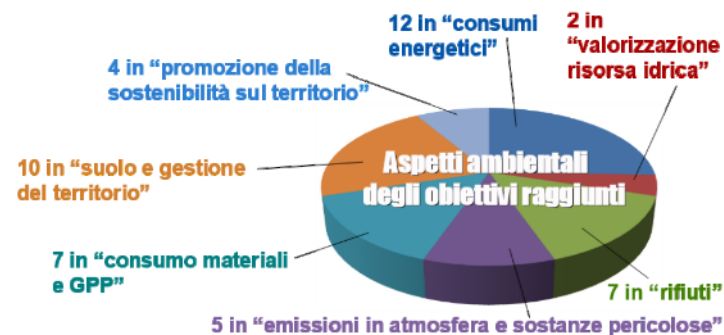
Fonte: ISPRA

BOX -10 ANNI DI MIGLIORAMENTO CONTINUO CON EMAS

Serena Losi – Comune Di Tavarnelle VI Di Pesa - U.O. Ambiente E RSGA

La Registrazione EMAS ha senza dubbio dato una marcia in più a questa Amministrazione Comunale. I risultati delle procedure di monitoraggio e controllo del SGA vengono regolarmente comunicati alla Giunta Comunale, la quale ha così maggior cognizione di causa nel prendere decisioni, nello stabilire obiettivi di miglioramento e nel ripartire le risorse. In 10 anni l'Amministrazione ha individuato, approvato e attuato 47 obiettivi, distribuiti nei vari aspetti ambientali. Altri 20 obiettivi sono contenuti nel Programma di Miglioramento Ambientale 2016-2019.

Oltre agli obiettivi di miglioramento stabiliti in maniera circostanziata dall'Alta Direzione nel Programma di Miglioramento Ambientale, sono state compiute azioni ispirate alla sostenibilità che hanno interessato in maniera intersettoriale più aspetti ambientali, e contribuito in maniera sinergica a migliorare la qualità dell'ambiente urbano e a diffondere pratiche virtuose per la tutela ambientale a livello locale.



Caratteristica dell'ambiente urbano	Principali azioni di miglioramento compiute negli anni, con ricadute dirette sulla qualità dell'ambiente urbano
<i>Fruibilità delle aree pubbliche e qualità dell'aria</i>	Controllo degli infestanti senza la diffusione di prodotti insetticidi nell'aria: lotta alla diffusione della zanzara con monitoraggio e trattamenti antilarvali mirati nelle aree pubbliche, e prevenzione della formazione dei focolai di riproduzione nelle aree private attraverso campagne informative specifiche per il cittadino, con distribuzione gratuita di prodotti antilarvali sostenibili.
<i>Decoro urbano</i>	Razionalizzazione del sistema di raccolta di rifiuti urbani, eliminazione dei contenitori stradali nei centri di maggior pregio e "porta a porta" nelle zone industriali/artigianali, con un incremento della percentuale di raccolta differenziata fino a superare il 77%.
<i>Decoro e qualità dell'aria</i>	Rimozione e sostituzione di 2500 mq di coperture in amianto da edifici scolastici e palestre.
<i>Qualità dell'aria</i>	Installazione di una centrale a biomasse (alimentata con cippato derivante dagli sfalci e potature risultanti dalla manutenzione degli argini dei corsi d'acqua locali) per il riscaldamento e la produzione di acqua calda nel maggior complesso scolastico e nella palestra del Comune.
<i>Qualità del paesaggio e fruibilità del suolo</i>	Costruzione di un complesso di orti urbani e contestuale riqualificazione di un'area a confine con zone urbanizzate recentemente.
<i>Qualità del paesaggio e fruibilità degli ambienti esterni</i>	Realizzazione di un'area verde urbana di 6000 mq illuminata con corpi luminosi a LED e piantumata con essenze autoctone tradizionali del paesaggio toscano.
<i>Qualità del paesaggio e fruibilità degli ambienti esterni</i>	Realizzazione di 5 km circa di percorsi pedonali lungo il Torrente Pesa, principale corso d'acqua del territorio comunale.
<i>Decoro e qualità degli ambienti esterni</i>	Installazione di circa 200 LED per la riqualificazione e l'efficientamento di tutto l'impianto di illuminazione pubblica della zona industriale in Loc. Sambuca.

Il Comune di Tavarnelle Val di Pesa ha vinto 4 premi EMAS Italia, l'EMAS Award 2012 e ha avuto la menzione speciale all'EMAS Award 2017

10.3 L'ECOLABEL UE NELLE AREE URBANE

1/2

Raffaella Alessi, Glulia Maggiorelli -ISPRA

Strumento volontario per comunicare l'eccellenza ambientale e prestazionale di prodotti e servizi durante il loro intero ciclo di vita (**attualmente 26 gruppi di prodotti/servizi certificabili**).



L'indicatore selezionato mostra il numero di licenze Ecolabel UE in vigore al 31/10/2018 nelle aree urbane selezionate dal RAU (dato a livello provinciale).

161 licenze Ecolabel UE nelle aree urbane selezionate dal RAU

Il **90%** circa è distribuito tra diversi prodotti, principalmente: carta, detersivi, cosmetici e coperture dure).

Il restante **10%** riguarda strutture turistiche.

10.3 L'ECOLABEL UE NELLE AREE URBANE 2/2

Raffaella Alessi, Glulia Maggiorelli -ISPRA

Toscana, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte: regioni con maggior numero di licenze Ecolabel.

Molise, Calabria: nessuna licenza Ecolabel.



Nella **Provincia di Lucca** si concentra il maggior numero di licenze Ecolabel UE (21 totali di cui 20 attribuite al tessuto carta).

Milano e Padova sono le seconde provincie rispettivamente con 16 e 13 licenze totali.

CAM obbligatori per PA nel nuovo codice degli appalti (D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50).

BOX- L'ITALIA DEL BUON ECOSISTEMA URBANO

Alberto Fiorillo Responsabile Scientifico Rapporto Ecosistema Urbano di Legambiente, Ambiente Italia, il Sole 24 ore

La città britannica di **Bristol**, eletta *European Green Capital 2015* dalla Commissione Europea, dal 2007 è stata segnalata come paradigma di un innovativo modo di orientare le scelte pubbliche verso una soluzione pluridimensionale della crisi ambientale urbana.

In un numero crescente di realtà europee i diversi temi della sostenibilità urbana sono finalmente affrontati tenendo ben presente il profondo intreccio che li lega. Questo impegno è testimoniato dall' **European Green Capital Award** che dal 2010 premia chi affronta con un approccio integrato le molteplici sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche che le aree urbane si trovano a fronteggiare .

In tempi di ristrettezze economiche, peraltro, è la via maestra per fare di più e meglio spendendo meno e per favorire una più tempestiva organizzazione amministrativa che integri verticalmente i diversi livelli di governo e orizzontalmente le diverse competenze settoriali.

L'Italia del buon ecosistema urbano, allora, è principalmente l'Italia che fa, che si evolve e pianifica le trasformazioni future, che non s'accontenta dello scenario contemporaneo, che in uno o più ambiti produce ottime performance o raggiunge l'eccellenza.

Un cambiamento che è ben strutturato ma che ha bisogno di essere sostenuto e agevolato; il Paese deve fare un investimento politico ed economico e mettere tra le priorità di governo un piano per traghettare le città, tutte insieme e non una alla volta, al di là delle secche.